

Con il presente lavoro l'autore, avvalendosi della sua pluridecennale esperienza come Professore universitario ed Avvocato penalista, intende inserirsi nel dibattito fra interpretazione della legge penale e giurisprudenza creativa sottolineando le distorsioni nella applicazione delle norme penali, anche fondamentali, conseguenti alla adesione a quest'ultima da parte di copiosa giurisprudenza e nella conseguente messa in pericolo di principi fondamentali dello Stato di diritto.

ISBN 978-88-6611-884-8



€ 10,00

ALDO REGINA

Memorie per la toga



CACUCCI  EDITORE
BARI

Aldo Regina si è laureato con votazione di lode presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari nel Novembre del 1966. Nel Novembre del 1970 ha superato il concorso nazionale per la libera docenza in diritto penale. È stato incaricato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari dell'insegnamento di diritto penale commerciale. Tale incarico è stato mantenuto fino al novembre del 1980 quando è stato chiamato a ricoprire la cattedra di diritto penale come professore straordinario di diritto penale e tre anni dopo, come professore ordinario. Con tale qualifica ha insegnato fino al raggiungimento dei limiti di età. Fin dalla fondazione e fino all'anno 2016, ha insegnato diritto penale I (parte dogmatica) presso la scuola di preparazione alle professioni forensi, istituita presso l'Università di Bari. È autore di numerosi lavori scientifici in diritto penale. Dal 1966 è avvocato in Bari con specializzazione in diritto penale.

ALDO REGINA

Memorie per la toga

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2020 Cacucci Editore – Bari
Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220
<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Sommario

Presentazione di <i>Vito Mormando</i>	9
Introduzione	11
Sul tema della distinzione fra fattispecie plurisoggettiva eventuale e fattispecie associativa	19
Sul tema della responsabilità penale del conducente per il mancato uso della cintura di sicurezza da parte del passeggero	27
Il nesso di causalità materiale	33
Il dolo	37
La colpa	43
La divergenza ideato-realizzato	47
Le scriminanti	57
Il sistema delle misure di sicurezza	67
La capacità di intendere e di volere	73
Le condizione obiettive di punibilità	77
Note conclusive	81

Dedico queste mie «memorie» a mia Madre strappata alla vita in una antica strada di Puglia la cui «nobiltà» molti – a tutti i livelli – offendono dimenticando che esiste il Codice della Strada, ed al mio Maestro – Marcello Gallo – al quale devo ciò che so di diritto penale.

Presentazione

Aldo Regina ha un tratto distintivo che tutti conoscono e tutti gli riconoscono: l'onestà intellettuale.

Onestà intellettuale, che ha riversato nella sua vita privata ed in quella professionale: da avvocato e da docente.

Da avvocato, ha interpretato l'attività difensiva con passione e rispetto, affrontando sempre con vigore tutte le difese senza mai gradare l'impegno professionale, in relazione alle qualità soggettive dei propri assistiti. Chi come me ha vissuto anni insieme, può testimoniare l'impegno e ricordare le ore di studio passate a compulsare meticolosamente tutti gli atti di qualsiasi processo e ad affrontare con pazienza le ansie dei propri assistiti.

Da docente, il rigore e l'onestà intellettuale ne hanno caratterizzato innanzitutto l'attività di insegnamento ed il rapporto con gli studenti.

Nell'insegnamento ha proposto ai suoi studenti l'immagine di un Diritto Penale costituzionalmente orientato ed indissolubilmente legato e sorretto dal principio di legalità.

Sono i temi di fondo del suo pensiero: il Diritto Penale è uno strumento di tutela e non di punizione ed il principio di legalità rappresenta la più alta ed irrinunciabile garanzia.

Da queste premesse egli ha affrontato il dialogo con la giurisprudenza, divenendo nel corso degli anni sempre più intollerante verso tutte le “forme giudiziarie” di aggiramento del principio di legalità, attraverso il ricorso surrettizio alla interpretazione estensiva.

Il presente saggio descrive assai bene le caratteristiche del docente, dell’avvocato e dell’uomo ed offre al lettore un affresco della “dimensione problematica” delle aree tematiche di volta in volta affrontate.

Non si tratta di un lavoro esegetico, che pure avrebbe assai bene saputo affrontare; bensì di una testimonianza forte ed appassionata del mondo che sta dietro ed oltre le norme giuridiche.

Il saggio rievoca un momento di profonda tristezza che, ci ha visto sempre e comunque vicini, ma nel suo sviluppo ed in tutti i suoi piani di lettura, è l’espressione della più alta maturità culturale ed intellettuale.

Un saggio che tutti dovrebbero leggere, ma che si rivolge soprattutto ai giovani affinché abbiano sempre bene impresso, nello sviluppo del loro percorso professionale, che il Diritto Penale deve tutelare le vittime e proteggere gli innocenti.

Vito Mormando